Professionisti
IL CANTIERE DELLE RIFORME

Non solo tariffe. La revisione deve tener conto anche delle competenze via via acquisite

Il reco con va

Parte la corsa alle nuove parcelle

L'ok ai commercialisti rimette in pista l'aggiornamento degli importi per le altre cate

Andrea Maria Candidi
Antonello Cherchi

Quasi un milione e mezzo di professionisti alla finestra. Gran parte dei quali ad aspettare l'aggiornamento di tariffe ferme anche a vent'anni fa. Per altri, invece, la sfida è quella di riuscire a ottenere per la prima volta i valori di riferimento. Tutti confidano di avere la stessa sorte dei commercialisti, che attendevano da sedici anni di veder aggiornate le loro tariffe e alla fine ci sono riusciti. Storia di questi giorni. Certo, c'è da considerare che il decreto Bersani del 2006 ha scombinato le carte delle categorie in lista d'attesa, perché l'abolizione degli onorari minimi ha spesso costretto a rimettere mano a lavori già fatti. È il caso, a esempio, dei biologi: «Il nostro tariffario risale al 1993 – spiega Ermanno Calcatelli, segretario dell'Ordine nazionale – ed è stato annullato dal decreto Bersani perché prevedeva compensi al di sotto dei quali non si poteva scendere. A novembre, però, si terranno le elezioni del nuovo consiglio, il quale rimetterà mano agli onorari. L'annunciata riforma Alfano, infatti, ha fatto capire di voler reintrodurre le tariffe minime».

L'elenco di chi chiede l'abrogazione del decreto Bersani su questo punto è comunque lungo, a cominciare dagli avvocati. Ai quali proprio non va giù la spinta alla concorrenza al ribasso, con la ricaduta in termini di qualità della prestazione professionale, determinata dalla cancellazione dei minimi. La commissione tariffe del Consiglio nazionale forense, dal canto suo, sta lavorando da tempo alle nuove tabelle, il cui ultimo aggiornamento risale al 2004. Il lavoro non sarà brevissimo anche perché Guido Alpa, vertice del Cnf, punta non solo sull'adeguamento degli importi, ma anche sulla trasparenza e sulla semplificazione dei meccanismi di calcolo. Sulla stessa lunghezza d'onda si muove anche il Consiglio nazionale del notariato che sta elaborando una nuova tariffa (nel 2001 si è proceduto alla semplice conversione lira/euro) che rappresenti in modo semplice, trasparente e facile da comunicare i criteri che caratterizzano l'attività notarile in modo da mantenere un elevato standard di sicurezza per i cittadini.

Più indietro di tutti, in ogni caso, sembrano essere i 110mila chimici che da un quarto di secolo tentano invano di farsi dare l'ok ministeriale ai ritocchi. «Ci abbiamo provato almeno in tre occasioni, l'ultima volta siamo arrivati a un passo dall'obiettivo, ma poi tutto si è fermato» ha ricordato Armando Zingales, presidente del consiglio nazionale dei chimici. «Per il momento – ha aggiunto – si va avanti con i valori del 1986 aggiornati all'Istat».

Anche i geometri, le cui tariffe risalgono al '93, aspettano di agganciarsi al treno della riforma promessa dal ministro della Giustizia. «L'aggiornamento è necessario – sottolinea il presidente del collegio nazionale Fausto Savoldi – e presto ci metteremo al lavoro. È importante soprattutto nel settore dei lavori pubblici, mentre nei rapporti con i privati funziona meglio la contrattazione».

Rimettere mano alle tariffe è, però, anche un'esigenza indotta dalle nuove competenze. «Nel '93, quando è stato varato il nostro tariffario – dice Andrea Bottaro, presidente del collegio nazionale dei periti agrari – non esistevano competenze che invece ora abbiamo». «Nel nostro tariffario varato nel '91 e aggiornato cinque anni dopo – commenta Pietro Antonio De Paola, al vertice dei geologi – non trovano posto molte nuove prestazioni. Ecco perché abbiamo preparato una bozza di nuovi compensi e nuove prestazioni, che da qualche mese è all'attenzione del Guardasigilli».

Anche gli agronomi hanno depositato la loro proposta di aggiornamento. «Il tariffario risale al '91 – sottolinea Andrea Sisti, presidente del consiglio nazionale – e abbiamo sottoposto alla Giustizia diverse bozze di adeguamento dei compensi. L'ultima nel 2005. Non abbiamo, però, mai ottenuto risposta. Ora ritenteremo: il prossimo consiglio delibererà in ottobre un nuovo schema di tariffario, che invieremo a via Arenula».

I consulenti del lavoro sono invece fermi al 1992. In attesa di nuovi parametri, come ha spiegato Marina Calderone, che non solo rappresenta i consulenti, ma è anche al vertice del Cup (Comitato unitario degli ordini e dei collegi professionali), «all'interno della categoria c'è una sostanziale equiparazione tra chi utilizza un sistema forfettario basato sul tariffario e chi si adegua invece alle tariffe dettate dal mercato». In linea di massima, ha aggiunto Calderone, «gli importi richiesti si avvicinano sempre ai minimi tariffari».

C'è poi chi una tariffa non l'ha mai avuta e ci prova invano da anni. «Da oltre un decennio – spiega il presidente degli psicologi, Giuseppe Luigi Palma – siamo in attesa di un cenno del ministero della Giustizia, dove giace la nostra proposta di compensi. Nel frattempo la vigilanza sulla nostra attività è transitata dal Guardasigilli al ministero della Salute, che ha tentato di approvare il nomenclatore ma senza tariffario. Il Consiglio di Stato la scorsa primavera ha bocciato l'operazione. E ora bisogna ricominciare da capo. Tra poco presenteremo alla Giustizia un nuovo tariffario». Stesso discorso per gli agrotecnici, i quali non hanno un tariffario. Il prossimo consiglio nazionale delibererà lo schema dei compensi, da sottoporre poi all'approvazione del ministero della Giustizia. «È necessario soprattutto quando si partecipa a bandi pubblici – afferma il presidente del collegio nazionale, Roberto Orlandi – per evitare di assistere a ribassi incredibili».

Quello dell'eccesso di ribasso è infine un problema comune per architetti e ingegneri che condividono peraltro parte dei tariffari. «L'ultima modifica della tariffa per i lavori privati risale al 1987 – ha sottolineato Massimo Gallione, presidente del consiglio nazionale degli architetti – e poi c'è quella sulle opere pubbliche che è stata ritoccata nel 2001, ma non negli importi». Più che un aggiornamento, aggiunge Romeo La Pietra, nel consiglio degli ingegneri, «è necessario individuare una nuova filosofia: un modello di riferimento è quello tedesco, impostato su una base prestazionale». Ma la base, ancora una volta, sono i minimi inderogabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Sullo Statuto appuntamento a metà ottobre

Passi avanti per lo statuto unico delle professioni. Il ministero della Giustizia ha confermato la volontà di portare avanti il progetto presentato a luglio dal Cup (Comitato unitario professioni) e dal Pat (Professioni area tecnica). Secondo Marina Calderone, vertice del Cup, «nei prossimi quindici giorni si dovrebbe avviare una fase di consultazione per valutare il lavoro da svolgere». Nel frattempo, via Arenula sta studiando l'impatto sui singoli ordinamenti. Punti fermi del progetto, secondo Cup e Pat, sono la distinzione delle professioni ordinistiche tra attività intellettuali e non e la formazione continua. Quanto alle società professionali, deve essere valorizzato il capitale del lavoro intellettuale. Saranno opportune nuove norme per i tirocini e le specializzazioni, mentre le tariffe devono rispecchiare la qualità della prestazione. In altre parole, non c'è nulla di male a reintrodurre minimi vincolanti. Alfano dovrà poi tenere conto del lavoro parlamentare sul progetto Siliquini (atto Camera n. 3). L'ostacolo principale potrebbe essere rappresentato dalla previsione dell'albo unico per periti agrari, periti industriali e geometri insieme ai laureati triennali di ingegneria e architettura, che vede contrari questi ultimi. Sul fronte delle specializzazioni, va infine ricordato che venerdì scorso il Consiglio nazionale forsense, giocando d'anticipo rispetto alla riforma di categoria, ha varato il regolamento con le modalità per acquisire il titolo di «specialista».

A.M.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli nazionali al lavoro

Le categorie professionali alle prese con l'aggiornamento delle tariffe (con l'indicazione del numero degli iscritt

AGRONOMI

Iscritti 21.700 | Ultima tariffa 1991

Più volte, ma senza successo, gli agronomi hanno tentato l'aggiornamento. A ottobre presenteranno una nuova proposta di modifica.

AGROTECNICI

Iscritti 14.700 | Ultima tariffa -

Gli agrotecnici sono ancora senza parametri di riferimento. Il prossimo consiglio nazionale delibererà uno schema da sottoporre al ministero.

ARCHITETTI

Iscritti 149.000 | Ultima tariffa 1987

Per gli architetti valori di riferimento fermi a oltre vent'anni fa. Nel 2001 solo qualche ritocco al capitolo «opere pubbliche».

BIOLOGI

Iscritti 45.000 | Ultima tariffa 1993

A novembre si svolgeranno le elezioni del nuovo consiglio. Ma il primo punto dell'agenda è già fissato: mettere le mani sugli onorari.

CHIMICI

Iscritti 10.000 | Ultima tariffa 1986

Record di tenuta per le tariffe dei chimici, in vigore da quasi un quarto di secolo. I professionisti però utilizzano gli adeguamenti Istat.

COMMERCIALISTI

Iscritti 113.500 | Ultima tariffa 2010

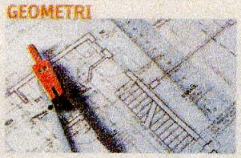
Sono quelli che se la passano meglio. È di questi giorni, infatti, il via libera definitivo alle nuove tariffe, le prime dopo l'unificazione.

GEOLOGI

Iscritti 15.000 | Ultima tariffa 1996

Nelle «tabelle» varate nel 1991 e modificate cinque anni dopo non trovano posto le nuove prestazioni. I ritocchi sono già stati inviati al Guardasigilli.

GEOMETRI



Iscritti 108.000 | Ultima tariffa 1993

I geometri ritengono opportuno agganciarsi al treno della riforma. Con i privati funziona meglio la contrattazione, ma nel pubblico ci vuole la tariffa.

INGEGNERI

Iscritti 220.000 | Ultima tariffa 1987

Il consiglio nazionale degli ingegneri è al lavoro. Un esempio di riferimento è nell'impianto tedesco impostato su base prestazionale.

NOTAI

Iscritti 4.843 | Ultima tariffa 2001

L'ultimo ritocco dieci anni fa, ma si è trattato della semplice conversione lira/euro. Nei progetti un impianto votato alla massima trasparenza.

PERITI AGRARI

Iscritti 18.000 | Ultima tariffa 1993

Anche i periti agrari sono tra le categorie che richiedono interventi soprattutto per la continua trasformazione delle proprie competenze.

PSICOLOGI

Iscritti 74.000 | Ultima tariffa -

A corto di parametri, per gli psicologi c'è anche la tegola della vigilanza: il passaggio al ministero della Salute è stato bocciato dal Consiglio di Stato.

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore s